REGIONE LAZIO

Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. B4870 **del** 21 GIU. 2011 **Proposta n.** 12403 **del** 10/06/2011

Oggetto:

FE.RO.M. S.r.l. - Riesame Determinazione n. A3766 del 27.10.2008.

Proponente:

Estensore	MARCONI FABIO	
Responsabile del procedimento	MARCELLI GIAN MARCO	
Responsabile dell' Area	L. MINICILLO	
Direttore Regionale	M. MAROTTA	
Direttore Dipartimento	G. MAGRINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
MARCA DA BOLLO
€14,62
QUATTORDICI/62
00008187 00005823 WD880001
00003400 30/06/2011 15:11:15
0001-00003 E4E5F634EC6DEC4F
IDENTIFICATIVO 01050704135465
0 1 05 070413 546 5

OGGETTO: FE.RO.M. S.r.l. – Riesame Determinazione n. A3766 del 27.10.2008.

Gestore: FE.RO.M. S.r.l. – P.IVA 01373361003.
Sede legale: via dell'Almone, 1 – 00179 Roma.
Stabilimento sito in: via Appia Nuova km 17,200 – 00043 Ciampino (RM).
Scadenza: 27 ottobre 2018.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale "Attività Produttive e Rifiuti";

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• **di fonte nazionale:**

- Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22	D.M. 05-02-1998 e s.m.i.
- Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili	D.Lgs. n. 209 del 22-05-1999
- Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	D.Lgs. n. 209 del 24-06-2003
- Attuazione delle Direttive 2002/95/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti	D.Lgs. n. 151 del 25-07-2005 e s.m.i.

- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la Parte Quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	D.Lgs. n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
- *Attuazione della Direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE*	D.Lgs. n. 188 del 20-11-2008

- **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009

PREMESSO che la Società FE.RO.M. S.r.l. gestisce l'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Appia Nuova km 17,200 – 00043 Ciampino (RM), in forze delle seguenti autorizzazioni:

Atto	n.	del	Oggetto
		Rifiuti	
Determinazione Dirigenziale	A3766	27.10.2008	Fe.ro.m. S.r.l. P.I. 01373361003con sede legale in Via dell'Almone, 1 – 00179 Roma ed impianto in Via Appia Nuova km 17,200 – 00043 Ciampino (RM). Rinnovo autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.
Nulla Osta	135159	10.11.2008	Determinazione n. A3766 del 27.10.2008 rilasciata alla società Fe.ro.m. S.r.l. con sede legale in Via dell'Almone, 1 – 00179 Roma ed impianto in Via Appia Nuova km 17,200 – 00043 Ciampino (RM). Nulla Osta.

Acqua			
Determinazione Dirigenziale	1104	10.03.2009	Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia.
Comune di Ciampino	69	21.04.2004	Autorizzazione per la realizzazione di un tratto fognario.
Altro			
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	265299	31.03.2006	Certificato prevenzione incendi ai sensi del D.M. 16.02.1982

RICHIAMATA in particolare l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, rilasciata con Determinazione n. A3766 del 27.10.2008 di rinnovo, ai sensi del previgente art. 210 del D.Lgs. 152/2006, del Decreto Commissariale n. 78 del 16.12.2005, la quale prevede la suddivisione delle attività presso l'impianto su quattro linee:

- Linea 1: Deposito preliminare, messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi;
- Linea 2: Stoccaggio e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso;
- Linea 3: Stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE;
- Linea 4: Stoccaggio rifiuti pericolosi contaminati da PCB.

VISTA *la nota n. COR/1199/10 del 26.07.2010, assunta al prot. n. 131587 del* 27.07.2010, con la quale la Società FE.RO.M. S.r.l. ha chiesto il riesame della Determinazione n. A3766 del 27.10.2008 asserendo che alcune attività di gestione non corrispondono al precedente Decreto Commissariale n. 78/2005, alcune prescrizioni sono di difficile attuazione, ed infine che tale autorizzazione risulta di difficile lettura da parte dei clienti della Società;

TENUTO CONTO della nota n. 178033 dell'8.10.2010 della Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti con la quale l'Amministrazione regionale, nel prendere atto delle richieste della FE.RO.M. S.r.l. e nel ritenere di poter accogliere i presupposti dell'istanza, ha anticipato l'emanazione di un nuovo provvedimento di riordino mantenendo inalterati gli elementi sostanziali (CER, quantitativi ed operazioni di gestione);

PRESO ATTO del parere espresso dal Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro della ASL Roma H circa il protocollo di sorveglianza sanitaria, reso con nota prot. n. 1676 S.Pre.S.A.L. dell'1.12.2010;

CONSIDERATO che l'intervenuta normativa di recepimento della direttiva comunitaria 2008/98/CE, avvenuta con D.Lgs. n. 205 del 03.12.2010, di *"Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"*, contempla per talune attività operate dalla Società presso l'impianto in parola, l'eventualità di autorizzare l'operazione di gestione R12 sui rifiuti in mancanza di un altro codice R appropriato;

CONSIDERATO, infine, che la Determinazione n. A3766 del 27.10.2008 non risulta sufficientemente esplicativa circa le attività autorizzate presso l'impianto della Società in questione;

VISTO l'allegato "Condizioni da Rispettare", costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO pertanto opportuno accogliere l'istanza di riesame della Determinazione n. A3766 del 27.08.2008 avanzata dalla FE.RO.M. S.r.l.;

DETERMINA

per quanto in premessa,

- di rimodulare in favore della FE.RO.M. S.r.l. – P.Iva 01373361003 con sede legale in via dell'Almone 21 – 00179 Roma – la Determinazione n. A3766 del 27.08.2008, con la quale è stata rinnovata l'autorizzazione, rilasciata con Decreto Commissariale n. 78 del 16.05.2005, relativa all'impianto sito in via Appia Nuova km 17,200 – 00043 Ciampino (RM) come appresso riportato;
- di dare atto che il presente atto sostituisce la Determinazione n. A3766 del 27.10.2008, la quale, pertanto, cessa di avere efficacia a partire dalla data di adozione del presente provvedimento; la stessa dovrà essere restituita in originale presso gli uffici regionali dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti";
- di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari alla autorizzazione sostituita, pertanto la scadenza del presente atto è fissata al 27.10.2018;
- di prescrivere alla Società il rispetto di quanto indicato nell'allegato "Condizioni da Rispettare", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che la Società, entro 30 giorni dalla data di emanazione del presente atto aggiorni le garanzie finanziarie prestate ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. ed in particolare:
    a) le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B;
    b) l'importo da garantire dovrà essere pari ad € 754.730,00 (a cui non sarà possibile applicare alcuna riduzione per il possesso di certificazione ambientale);
    c) la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari a quella della presente autorizzazione maggiorata di anni 2 (due);
    d) dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la FE.RO.M. S.r.l. ad acquisire ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto.

Il presente provvedimento sarà notificato alla FE.RO.M. S.r.l. dal Direttore della Direzione Regionale "Attività Produttive e Rifiuti" e trasmesso alla Provincia di Roma, al Comune di Ciampino, all'Arpa Lazio Sezione di Roma ed al Catasto Rifiuti presso l'ISPRA, nonché pubblicato sul BURL.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Condizioni da rispettare.doc

Il Direttore del Dipartimento
Programmazione Economica e Sociale
(Dott. Guido Magrini)

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. 34870 del 21 GIU. 2011

Gestore:	FE.RO.M. S.r.l.
P.IVA:	01373361003
Sede legale ed operativa:	via dell'Almone, 1 – 00179 Roma
Impianto:	via Appia Nuova km 17,200 – 00043 Ciampino (RM)
Scadenza:	27 ottobre 2018

1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Ciampino (RM), in via Appia Nuova km 17,200; il sito è distinto al catasto del Comune di Ciampino (RM) al foglio n. 15 particelle n. 19-94 ubicazione 165.

2 CONDIZIONI E LIMITI DI GESTIONE

La Società FE.RO.M. S.r.l. è autorizzata presso l'impianto in questione a gestire i rifiuti, riportati in dettaglio nelle successive tabelle, secondo le seguenti linee tecnologiche:

- Linea 1: Deposito preliminare, messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi;
- Linea 2: Stoccaggio e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso;
- Linea 3: Stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE;
- Linea 4: Stoccaggio rifiuti pericolosi contaminati da PCB.

Lo schema di flusso dell'impianto è meglio descritto nella planimetria allegata al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale, nella quale sono altresì individuate le aree di stoccaggio e messa in riserva.

Quantitativi

L'impianto è autorizzato a ricevere un quantitativo massimo complessivo di rifiuti pari a **59.473 tonnellate/anno** di cui 6000 tonnellate di rifiuti pericolosi.

Il quantitativo massimo giornaliero in entrata non dovrà superare, in ogni caso, le **190 tonnellate/giorno** di cui 36 tonnellate di rifiuti pericolosi.

Fermo restando le quantità di rifiuti sopra indicate, ulteriori limiti quantitativi vengono riportati nel seguito per ciascuna linea impiantistica.

Capacità di stoccaggio istantaneo

La Società potrà stoccare istantaneamente, presso le aree a ciò dedicate negli appositi spazi richiamati nella planimetria allegata al presente atto, quantitativi di rifiuti non superiori rispetto a quelli indicati nella tabella di seguito riportata:

Operazione	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi
R13	20 t	600 t
D15	10 t	20 t

Operazione di gestione autorizzate

Operazioni di recupero

R4 riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;

R12 inteso, in accordo con quanto riportato nella nota 7 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come operazioni preliminari precedenti al recupero, costituite dalle attività di cernita, selezione, triturazione e riduzione volumetrica prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11;

R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Operazione di smaltimento

D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

LINEA 1 – DEPOSITO PRELIMINARE, MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.

LINEA 1A - Rifiuti di metalli e loro leghe

L'attività di gestione della Linea 1A, è finalizzata al recupero di rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, ove possibile fino alla produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica.

I rifiuti autorizzati ad essere trattati e le relative operazioni per ciascuna codice presso tale linea sono riportati nella seguente tabella:

C.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di gestione			
10 02 10	Scaglie di laminazione	R13			D15
12 01 01	Limatura e trucioli di ferro	R13			D15
12 01 03	Limatura e trucioli non ferrosi	R13		R4	D15
15 01 04	Imballaggi in metallo (a)	R13	R12	R4	D15
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti né liquidi né componenti pericolosi	R13	R12 (a)		D15

16 01 17	Metalli ferrosi	R13			D15
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13			D15
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13	R12	R4	D15
17 04 02	Alluminio	R13	R12	R4	D15
17 04 03	Piombo	R13	R12	R4	D15
17 04 04	Zinco	R13	R12	R4	D15
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	R12	R4	D15
17 04 06	Stagno	R13	R12	R4	D15
17 04 07	Metalli misti	R13	R12	R4	D15
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13	R12		D15
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13	R12		D15
19 12 02	Metalli ferrosi	R13	R12		D15
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13	R12		D15
20 01 40	Metallo	R13	R12		

Quantità autorizzata: 48.000 tonnellate/anno.

Nota (a): è consentita l'attività di frantumazione oppure cesoiatura per sottoporre il rifiuto alle successive operazioni di recupero.

LINEA 1B – Rifiuti non metallici

I rifiuti gestibili e le operazioni autorizzate per ciascun codice, sono quelli appresso indicati:

C.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di gestione			
RIFIUTI LIGNEO – CELLULOSICI					
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13			D15
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13	R12		D15
15 01 03	Imballaggi in legno **(b)**	R13			D15
17 02 01	Legno	R13			D15
19 12 07	Legno diverso da quelli di cui alla voce 19 12 08	R13			D15
20 01 01	Carta e cartone	R13	R12		
RIFIUTI PLASTICI					
15 01 02	Imballaggi in plastica **(b)**	R13	R12		D15
16 01 19	Plastica	R13			D15
17 02 03	Plastica	R13			D15
19 12 04	Plastica e gomma	R13	R12		D15
20 01 39	Plastica	R13			
RIFIUTI DI VETRO E RIFIUTI INERTI					
15 01 07	Imballaggi in vetro **(b)**	R13			D15
16 01 20	Vetro	R13			D15
17 01 01	Cemento	R13			D15
17 01 02	Mattoni	R13			D15
17 01 03	Mattonelle, ceramiche	R13			D15
17 01 07	Miscugli e scorie di cemento, etc.	R13			D15

16 01 17	Metalli ferrosi	R13			D15
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13			D15
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13	R12	R4	D15
17 04 02	Alluminio	R13	R12	R4	D15
17 04 03	Piombo	R13	R12	R4	D15
17 04 04	Zinco	R13	R12	R4	D15
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	R12	R4	D15
17 04 06	Stagno	R13	R12	R4	D15
17 04 07	Metalli misti	R13	R12	R4	D15
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13	R12		D15
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13	R12		D15
19 12 02	Metalli ferrosi	R13	R12		D15
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13	R12		D15
20 01 40	Metallo	R13	R12		

Quantità autorizzata: 48.000 tonnellate/anno.

Nota (a): è consentita l'attività di frantumazione oppure cesoiatura per sottoporre il rifiuto alle successive operazioni di recupero.

LINEA 1B – Rifiuti non metallici

I rifiuti gestibili e le operazioni autorizzate per ciascun codice, sono quelli appresso indicati:

C.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di gestione			
RIFIUTI LIGNEO – CELLULOSICI					
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13			D15
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13	R12		D15
15 01 03	Imballaggi in legno **(b)**	R13			D15
17 02 01	Legno	R13			D15
19 12 07	Legno diverso da quelli di cui alla voce 19 12 08	R13			D15
20 01 01	Carta e cartone	R13	R12		
RIFIUTI PLASTICI					
15 01 02	Imballaggi in plastica **(b)**	R13	R12		D15
16 01 19	Plastica	R13			D15
17 02 03	Plastica	R13			D15
19 12 04	Plastica e gomma	R13	R12		D15
20 01 39	Plastica	R13			
RIFIUTI DI VETRO E RIFIUTI INERTI					
15 01 07	Imballaggi in vetro **(b)**	R13			D15
16 01 20	Vetro	R13			D15
17 01 01	Cemento	R13			D15
17 01 02	Mattoni	R13			D15
17 01 03	Mattonelle, ceramiche	R13			D15
17 01 07	Miscugli e scorie di cemento, etc.	R13			D15

17 02 02	Vetro	R13			D15
20 01 02	Vetro	R13			
ALTRI RIFIUTI					
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi **(b)**	R13			D15
15 01 06	Imballaggi in materiali misti **(b)**	R13			D15
15 02 03	Stracci ed indumenti protettivi	R13			D15
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13			D15
17 06 04	Altri materiali isolanti diversi da 170601 e 170603	R13			D15
17 09 04	Rifiuti misti di attività di costruzione e demolizione	R13			D15
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13			D15

Quantitativi autorizzati:

Rifiuti ligneo – cellulosici	918 tonnellate/anno;
Rifiuti plastici	300 tonnellate/anno;
Rifiuti di vetro e rifiuti inerti	1.900 tonnellate/anno;
Altri rifiuti	2.630 tonnellate/anno.

Nota (b): con esclusione dei contenitori etichettati come pericolosi, esenti da PCB-PCT e con oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% di peso, non radioattivi.

LINEA 2 – RIFIUTI DI AUTODEMOLIZIONE E LORO PARTI

I rifiuti gestibili e le operazioni autorizzate per ciascun codice, sono quelli appresso indicati:

C.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di gestione			
16 01 04*	Veicoli fuori uso **(c)**	R13	R12		D15
16 01 11*	Pastiglie per freni contenenti amianto	R13			D15
16 06 01*	Accumulatori al piombo	R13			
16 08 07*	Catalizzatori esausti contenenti sostanze pericolose	R13	R12		D15
16 01 16	Serbatoi gas liquido svuotati	R13	R12		
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R13	R12		D15
16 08 01	Catalizzatori contenenti oro, etc.	R13	R12		
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13			D15
16 01 12	Pastiglie freni diversi da 160111	R13			D15

Quantità autorizzata: 7.030 tonnellate/anno.

Nota (c): incluse le attività di messa in sicurezza e smontaggio prima dell'avvio alle altre fasi di recupero.

I rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, rottamazione, recupero, e quelle derivanti dalla attività di messa in sicurezza, potranno essere detenuti nella forma del deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Gli stessi dovranno essere stoccati negli appositi spazi in contenitori idonei, ciascuno in grado di ricevere un unico rifiuto.

Le parti recuperabili per materia dovranno essere destinate in via prioritaria alle operazioni R13, R12; le parti per le quali il recupero non appare tecnicamente o economicamente possibile, potranno essere destinate all'operazione D15.

LINEA 3 – RAEE

I rifiuti gestibili e le operazioni autorizzate per ciascun codice, sono quelli appresso indicati:

- RAEE e loro parti non pericolosi (piccoli elettrodomestici non contenenti fluorocarburi) – inclusa attività di smontaggio

C.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di gestione			
16 02 14	Apparecchiature diverse da 160209 e 160213	R13	R12		D15
16 02 16	Componenti pericolose rimosse da app. fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160215	R13	R12		D15
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	R13	R12		D15

Quantità autorizzata: 1.310 tonnellate/anno.

- RAEE e loro parti pericolosi (piccoli elettrodomestici non contenenti fluorocarburi) – incluse le attività di messa in sicurezza e smontaggio

C.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni di gestione			
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti sost. peric.	R13	R12		D15
16 02 15*	Componenti pericolose rimosse da app. fuori uso	R13			D15

Quantità autorizzata: 400 tonnellate/anno.

I rifiuti derivanti dalle attività di smontaggio, demolizione, recupero, e quelle derivanti dalla attività di messa in sicurezza, potranno essere detenuti nella forma del deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Gli stessi dovranno essere stoccati negli appositi spazi in contenitori idonei per partite omogenee di rifiuto.

Le parti recuperabili per materia dovranno essere destinate in via prioritaria alle operazioni R13, R12; le parti per le quali il recupero non appare tecnicamente o economicamente possibile, potranno essere destinate all'operazione D15.

LINEA 4 – RIFIUTI CONTAMINATI DA PCB

I rifiuti gestibili presso tale linea, in stoccaggio per il successivo avvio a bonifica presso impianti autorizzati, sono quelli appresso indicati:

C.E.R.	DESCRIZIONE	R			D
16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13			D15
16 02 10	Apparecchiature f.u. contenenti PCB diversi da 160209	R13			D15

Quantità autorizzata: 110 tonnellate/anno.

La gestione di tali tipologie di rifiuti dovrà essere effettuata in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 209/1999.

3 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la *Società FE.RO.M. S.r.l.* dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

1. organizzare gli spazi al fine di mantenere le 4 linee distinte tra loro;
2. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti esclusivamente nelle aree autorizzate e riportate nella planimetria allegata al presente atto; tali aree dovranno essere individuate mediante idonea cartellonistica;
3. contrassegnare le diverse aree dell'impianto con tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
4. stoccare i rifiuti da recuperare separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti;
5. realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto che possa compromettere il successivo recupero;
6. effettuare la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;

7. stoccare i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, in modo che non possano venire a contatto tra loro;

8. esercire l'impianto nel suo complesso cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

9. procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;

10. ricorrere all'attività di deposito preliminare allo smaltimento D15, solo ove il recupero non sia tecnicamente ed economicamente conveniente;

11. tenere, in aggiunta al registro di carico e scarico, ulteriore contabilità interna costituita da un registro interno per ciascuna linea che riporti il carico, lo scarico e la linea di successivo avvio;

12. accettare rifiuti solo previa caratterizzazione da parte del produttore, da *richiedersi al momento del primo conferimento, annualmente e in caso di* modifiche sostanziali del processo produttivo. In particolare, la caratterizzazione del rifiuto dovrà essere realizzata attraverso le modalità indicate dalla vigente normativa;

13. acquisire prima dell'accettazione dei rifiuti per i quali esiste un codice a specchio, un'analisi esaustiva delle componenti rilasciata da laboratorio certificato UNI EN ISO 9001;

14. dotare i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;

15. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;

16. assicurare la corretta applicazione dell'art. 184-*ter* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. circa la cessazione della qualifica di rifiuto che potrà avvenire nei seguenti casi:
    - ove le materie prodotte provengano da materiali ferrosi, in acciaio e loro leghe, queste devono essere conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, riportate nel D.M. 05.02.1998;
    - ove le materie prodotte provengano da materiali metallici non ferrosi e loro leghe, debbono essere conformi alle specifiche UNI e EURO, riportate nel D.M. 05.02.1998;

    In ogni caso, detti prodotti dovranno essere accompagnati da apposita analisi merceologica attestante la conformità degli stessi alle normative di riferimento.

In caso contrario, il materiale derivante dal processo di recupero dovrà essere considerato rifiuto e come tale avviato a recupero/smaltimento presso impianti appositamente autorizzati;

17. svolgere l'attività di autorottamazione in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 209/2003, in ogni caso l'area di ricezione del veicolo dovrà essere distinta dall'area di messa in sicurezza e bonifica dello stesso, nonché dall'area dei rifiuti provenienti dall'attività di messa in sicurezza;

18. garantire che l'accatastamento delle carcasse derivanti dall'attività di messa in sicurezza non superi i due piani e che il numero delle stesse non sia superiore a 2 per ogni 9 m^2 dell'area adibita a tale scopo; inoltre, tra le varie file deve essere lasciato un passaggio di almeno 0.80 m;

19. evidenziare tramite apposita cartellonistica i diversi settori di lavorazione dell'area dedicata all'autodemolizione;

20. stoccare gli accumulatori esausti in cassoni a tenuta, preferibilmente in acciaio inox; tali cassoni dovranno essere posizionati su pavimentazione in cemento armato avente pendenza orientata verso un punto di drenaggio in cui è posizionato un pozzetto di raccolta che dovrà essere svuotato periodicamente smaltendo il liquido prelevato in appositi impianti autorizzati;

21. dotare i contenitori dedicati allo stoccaggio degli accumulatori esausti di targhe o etichette visibili che evidenzino la pericolosità dei rifiuti stoccati;

22. effettuare le operazioni di carico e scarico delle batterie a mezzo di muletto dotato di contenitore in acciaio inox;

23. conferire gli accumulatori esausti stoccati presso impianti debitamente autorizzati;

24. prevedere lo stoccaggio separato in appositi serbatoi dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso quali olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento;

25. organizzare le aree di stoccaggio delle linee di gestione dedicate ai rifiuti di autorottamazione e dei RAEE, in modo da tenere separate tra loro le differenti componenti e garantire lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi al coperto;

26. gestire i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche nel rispetto di tutto quanto riportato nel D.Lgs. 151/2005 e s.m.i.;

27. prevedere apposite aree di stoccaggio per i RAEE in entrata ed in uscita, e

realizzare un'area di conferimento coperta per i RAEE in ingresso in particolare per il rifiuto identificato dal CER 16.02.13*;

28. dotare l'impianto di dispositivi per lo stoccaggio di rifiuti derivanti dalle attività di messa in sicurezza dei RAEE identificati dai CER 16.02.15*, 16.02.09* e 16.02.10*;

29. stoccare i rifiuti pericolosi contenenti PCB su appositi bacini di contenimento con pozzetto cieco in modo separato dagli altri rifiuti;

30. manutenere l'impianto in modo da garantire la tenuta delle pavimentazioni del settore di conferimento e raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi. Inoltre, la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

31. adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;

32. istituire un registro dei controlli periodici effettuati presso l'impianto sulle diverse componenti ambientali, tale registro dovrà essere mantenuto a disposizione degli Enti preposti al controllo;

33. gestire l'impianto evitando per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

34. monitorare, con frequenza annuale e nel rispetto del parere del Servizio Pre.S.A.L. dell'ASL Roma H di cui alla nota prot. n. 1676 S.Pre.S.A.L. dell'1.12.2010, i lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. con particolare riferimento all'esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi. Il monitoraggio dovrà essere eseguito da laboratori certificati UNI EN ISO 9001; i risultati dovranno essere inviati anche ad ARPA Lazio Sezione Roma, alla Regione Lazio ed alla competente ASL;

35. evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori;

36. garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;

37. sottoporre l'impianto nel complesso ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalle Società fornitrici;

38. non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;

39. comunicare, qualora ciò avvenga, entro trenta giorni, alla Regione Lazio la variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, a partire dal 01/01/2012, la Società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla Legge;

40. consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la Società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;

41. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;

42. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso, la Società dovrà provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

43. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

44. acquisire preventivamente il Nulla Osta dell'Amministrazione regionale, per eventuali ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

45. svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e comunicare, con cadenza annuale i risultati del piano di automonitoraggio e controllo ad ARPA Lazio e alla Regione Lazio;

46. monitorare, a propria cura e spese, le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area regionale "Ufficio

Idrografico e Mareografico Regionale" secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti.

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la Società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la Società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

4 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Roma ed all'Amministrazione provinciale di Roma.

Planimetria FEROM.pdf

Il Dirigente dell'Area
Ciclo Integrato dei Rifiuti
(ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale
Attività Produttive e Rifiuti
(dott. Mario Marotta)